

SCIENZA E TECNOLOGIA PER LE POLITICHE DI SVILUPPO: IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE IN AMERICA LATINA

Trieste, 8 ottobre 2007
Area Science Park – Padriciano

Penultima tappa prima della III Conferenza Nazionale Italia-America Latina, prevista per il 16 e 17 ottobre prossimi, il seminario di Lunedì 8 ottobre 2007 si è svolto presso l'Area Park di Partriciano, a Trieste e ha avuto come titolo: "Scienza e tecnologia per le politiche di sviluppo: il ruolo della cooperazione in America Latina". Ricercatori, docenti ed esperti italiani e latinoamericani si sono ritrovati per confrontarsi su esperienze concrete e studio di casi in tema di innovazione tecnologica, in questo seminario organizzato dalla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, dall'IILA, dal CeSPI e dal Ministero Affari Esteri.

Ad aprire i lavori è stato Roberto Cosolini, Assessore al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il quale ha sottolineato come l'aver organizzato questo seminario nella città di Trieste abbia rappresentato un importante riconoscimento alla Regione Friuli Venezia Giulia per quanto produce in termini di conoscenza, sviluppo tecnologico e scientifico ma anche e soprattutto nel settore della cooperazione allo sviluppo.

L'incontro è stato presieduto da Luis Alberto Noriega Gerrante, Segretario Tecnico Scientifico dell'Istituto Italo-Latino Americano, che ha portato i saluti dell'Ambasciatore Bruni, Segretario Generale dell'IILA ed ha ribadito il ruolo dell'Istituto come strumento a disposizione della cooperazione italiana verso l'America Latina, anche nel rilevante settore scientifico e tecnologico essendo lo scambio di conoscenze e capacità alla base della collaborazione tra i due paesi.

Alla sessione introduttiva ha preso parte anche Stefano Cacciaguerra, della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri. "Il rapporto tra scienza e sviluppo si è modificato moltissimo a partire dagli anni novanta, tanto che anche gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite indicano nella tecnologia e nella scienza uno strumento di lotta alla povertà", ha affermato Cacciaguerra, aggiungendo che non a caso il seminario ha avuto luogo a Trieste, Centro di eccellenza scientifica e tecnologica tra i più importanti in Italia.

A seguire i saluti di Luigi Pallaro, Senatore eletto nella circoscrizione estera America Meridionale, che da 50 anni si occupa di relazioni tra Argentina e Italia soprattutto attraverso il lavoro della Camere di Commercio nel continente sudamericano.

La sessione successiva è stata dedicata alla presentazione di esperienze e casi studio innovativi ed interessanti nel settore della cooperazione tecnica e scientifica. Primo intervento quello di Ciro Franco, Responsabile dell'Unità per il coordinamento della Ricerca AREA Science Park di Trieste, che ha ospitato il seminario. "La nostra strategia di internazionalizzazione e cooperazione

scientifica, soprattutto con l'America Latina, punta a garantire adeguati flussi di ricercatori qualificati, aprire spazi di ricerca nel continente, sviluppare reti di carattere locali, nazionali e internazionali per la realizzazione di progetti congiunti”.

E' stata poi la volta di Graziano Bertogli, Capo area “Alta Tecnologia e Nuovi Materiali” International Centre for Science and Hith Tecnology (ICS) dell'UNIDO, l'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di sviluppo industriale. L'ICS è nato nel 1988 a Trieste come centro internazionale per il trasferimento di Scienze applicate e tecnologie avanzate ai Paesi in via di Sviluppo, per favorirne uno sviluppo industriale ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibile. A chiusura del suo intervento Bertogli ha affermato: “Oggi l'America Latina richiede più innovazione che industrie, più conoscenza che formazione, più partenariato che cooperazione, più reti che nazionalismo”.

L'intervento successivo è stato di Fabio Ferruglio, Direttore Friulinnovazione, Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico. “La competizione a livello globale richiede nuovi modelli di sviluppo” ha affermato “e questi modelli richiedono a loro volta integrazione e cooperazione a livello regionale in primis e poi a livello internazionale. Le parole chiavi per noi sono sinergia, sviluppo e cambiamento. Aiutiamo i giovani e gli imprenditori a valorizzare le loro idee”.

“Nella nostra Regione l'obiettivo è quello della imprenditorialità collaborativa per far arrivare i prodotti nei mercati internazionali, mettendo insieme e collegando aziende diverse a fronte di una opportunità di mercato”. Così ha descritto l'azione di Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, l'Amministratore delegato Antonio Sfiligoj.

Igino Marson, Presidente dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale ha sottolineato l'importanza dell'America Latina per gli studi geofisici e sismici, soprattutto per la sua vicinanza all'Antartide, vera banca dati del clima antico e odierno regolatore climatico.

Oscar Burrone, dell'International Centre for Genetic Engineering and Biothecnology ha descritto invece l'attuale stato di collaborazione del suo Centro con l'America Latina, soprattutto nel settore formativo, con l'attivazione di corsi e borse di studio e l'organizzazione di convegni, con l'obiettivo di “formare scienziati che tornino nei loro paesi di origine, evitando così la fuga di cervelli che rimane un grande problema”.

Sulla stessa lunghezza d'onda Claudio Tiribelli, Direttore Centro Studi Fegato, che da anni collabora con l'America Latina. “Esattamente dal 1976 con il primo programma di ricerca congiunta che ha portato poi nel 1987 all'arrivo del primo ricercatore argentino in Italia. Oggi vi è un proficuo scambio di ricercatori soprattutto nel settore della farmacologia, della fisiologia e della criobiologia.

Gli ultimi due casi studio sono stati quelli descritti da Roberto Gotter, del Laboratorio Nazionale Tecnologie Avanzate e Nano Scienza – Istituto Nazionale per la Fisica della Materia e di Manuel Urcia Larios, Direttore della Facoltà di Ingegneria Navale – Università Cattolica Santo Toribio de Mogrovejo, Chiclayo, Perù. Entrambi hanno descritto i programmi di cooperazione nei loro rispettivi

settori, evidenziando quanto lavoro è stato fatto ma anche quante prospettive ancora possono essere sviluppate.

L'ultima sessione è stata dedicata al tema: Scienza, Ricerca e Innovazione, con l'intervento di Ana Cafiero, della Direzione Generale di Cooperazione Internazionale del Ministerio de Relaciones Exteriores, Comercio Internacional y Culto de la Repubblica Argentina – Argentina. Dopo aver messo in luce l'ampio arco di iniziative di cooperazione che esiste tra l'Italia e l'America Latina, Ana Cafiero ha sottolineato le caratteristiche principali della cooperazione scientifica e tecnologica “fatta soprattutto di ricerca e applicazione attraverso l'innovazione produttiva applicata alle imprese argentine. Da sola la lotta alla povertà non garantisce lo sviluppo. E' necessario l'innovazione produttiva e investimenti tecnologici. E naturalmente una forte integrazione regionale”.

A seguire l'intervento di Fabio Nasarre De Le tosa, dell'International Relations Information Society and Media Directorate General European Commission, che ha messo in luce le 5 aree principali della cooperazione e in particolare di quella scientifica e tecnica dell'Unione Europea con l'America Latina: “il dialogo politico, il dialogo sugli standard tecnologici, le reti di regolatori, il network di stakeholders e infine i progetti di dimostrazione.

Gli interventi conclusivi sono stati affidati a Franco Iacop e a Donato Di Santo. Franco Iacop, Assessore alle Relazioni Internazionali Comunitarie e Autonomie Locali Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che ha espresso la soddisfazione della sua amministrazione ad aver organizzato questo seminario “che dimostra, semmai ce ne fosse bisogno, come il sistema del Friuli Venezia Giulia nel settore della ricerca scientifica e tecnologia sia un sistema avanzato e riconosciuto, di carattere regionale ma per lo sviluppo del paese intero”.

Donato Di Santo, Sottosegretario di Stato con delega all'America Latina, Ministero Affari Esteri, ha voluto ringraziare tutti i partecipanti non solo per la loro presenza e per i contributi forniti, “ma soprattutto per il lavoro quotidiano di relazioni con l'America Latina. La disattenzione politica negli ultimi anni verso l'America Latina” ha affermato il Sottosegretario, “ha rischiato di inficiare il vostro prezioso lavoro. Oggi abbiamo ripreso questo dialogo politico, anche per dare maggiore forza alle tante iniziative di cooperazione nel campo scientifico e tecnologico”.